

VERBALE

*dell'Assemblea Generale ordinaria della Società Mattia Corvino
tenuta il 15 dicembre 1925 alle 17 e 1/2 nel Gabinetto del Presidente
dell'Accademia ungherese delle scienze.*

Aperta la seduta e costatato il numero legale il Presidente S. E. Alberto Berzeviczy saluta gli intervenuti e dà quindi lettura del rapporto della Presidenza :

«Dall'epoca dell'ultima assemblea generale ordinaria tenuta il 19 novembre 1924, la Società «Mattia Corvino» tenne sedute pubbliche e sedute del Comitato direttivo il 28 dicembre dell'anno scorso, il 7 febbraio, l'8 marzo, il 6 giugno ed il 4 dicembre dell'anno corrente. Causa l'assenza prolungata dei due segretari prof. T. Gerevich e prof. L. Zambra — ambedue destinati all'Istituto storico ungherese di Roma — la Società non poté svolgere in tutto l'attività degli anni passati. I segretari assenti furono sostituiti dai soci prof. L. Kőszegi ed Antonio Widmar.

Il 28 dicembre 1924 fu solennemente festeggiato nella gran sala dell'Accademia ungherese di musica, il grande musicista italiano Pietro Mascagni che allora si trovava a Budapest. Il programma della festa comprendeva il discorso di apertura e di saluto del Presidente (discorso pubblicato poi nel vol. IX della Rivista Corvina), — una conferenza del direttore del Conservatorio Nazionale signor Aurelio Kern sulla musica di Pietro Mascagni, — ed una scelta di musica mascagniana eseguita dai membri della Reale Opera di Budapest : signore Gisella Goda, Gabriella Relle e signori Francesco Szende, Giuseppe Gábor e Colomanno Pataky, accompagnati al pianoforte dal direttore Rodolfo Máder.

Nella seduta pubblica del 7 febbraio 1925 il socio Antonio Radó presentò alcune sue versioni ungheresi di poeti italiani moderni, che vennero dette dalla signorina Maria Medveczky. Alla lettura delle versioni del socio Radó, seguì una conferenza del socio Oscar Di Franco, sul teatro italiano contemporaneo, pubblicata poi nella «Corvina». Assisteva alla seduta il segretario generale delle biennali internazionali d'arte romane, prof. Rodolfo

Villani, che salutato cordialmente dal Presidente, rispose con parole di caldissima simpatia per l'Ungheria rilevando la necessità di stretti rapporti culturali tra i due popoli.

L'8 marzo 1925 la «Mattia Corvino» dedicò una seduta solenne al primo centenario della nascita di Maurizio Jókai, massimo romanziere dell'Ungheria. La commemorazione venne aperta dal Presidente che pronunciò un discorso riprodotto nella «Corvina». Seguì un brillante discorso commemorativo del nestore del giornalismo ungherese, Eugenio Rákosi, ed una dotta conferenza del prof. Italo Siciliano. Il socio Antonio Widmar lesse infine alcune sue traduzioni inedite di opere del Jókai.

Il 6 giugno 1925 la «Mattia Corvino» si radunò a seduta per festeggiare il XXV° anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele III°. Il discorso pronunciato in tale occasione dal Presidente e la risposta di S. E. il R. Ministro d'Italia, conte Ercole Durini di Monza si trovano riprodotti nel vol. IX. del nostro periodico. Il Presidente ebbe poi speciali parole di saluto per S. E. il Ministro ungherese della P. I., conte Cuno Klebelsberg, col quale si congratulò per il conferimento del Gran Cordone della Corona d'Italia, — per il barone Lodovico Villani, console d'Ungheria a Milano e zelante promotore dell'amizia ungherese-italiana, e per il festeggiato scrittore italiano Alessandro De Stefani. Il De Stefani lesse poi, applauditissimo, un atto del suo «Calzolaio di Messina», rappresentato con tanto successo a Roma nel Teatro di Luigi Pirandello, ed un atto del dramma di Francesco Herczeg «Bisanzio», che tradusse in italiano col barone Villani.

Il 4 dicembre 1925 venne convocato il Comitato direttivo della Società, per preparare il programma della presente assemblea generale ordinaria. Il comitato inviò in quell'occasione un telegramma di saluto e di omaggio a S. E. Benito Mussolini, al quale in quel torno di tempo era stato conferito il Gran Cordone dell'ordine del merito ungherese. S. E. Mussolini rispose con un cordiale telegramma di ringraziamento.

La «Mattia Corvino» assistette inoltre alla messa funebre tenuta il 23 dicembre 1924 in memoria del compianto Principe di Castagneto; espresse al R. Ministro d'Italia le sue condoglianze per la morte di Giacomo Puccini; intervenne all'apertura ed alla chiusura delle scuole italiane di Budapest. Il segretario prof. L. Zambra della R. Università di Budapest, commemorò a Milano, invitato da quel Circolo ungherese, il 15 marzo 1925 nell'Università popolare il romanziere ungherese Maurizio Jókai. Il Pre-

sidente, invitato dal Circolo filologico di Milano, tenne in quella città il 15 maggio una conferenza sul generale Stefano Türr. Una seconda ne tenne a Roma il 20 maggio, su invito dell'Istituto per l'Europa Orientale, per commemorare Maurizio Jókai. Jókai venne commemorato nel settembre anche a Venezia nell'Accademia veneta, dal nostro socio Antonio Radó. Il socio S. E. Gyula de Pekár, rappresentò la nostra Società alla festa commemorativa celebrata a Roma il 22 novembre 1925 in occasione del centenario della nascita del generale Stefano Türr, alla quale festa intervenne quale rappresentante ufficiale del Governo ungherese.

Nello scorso anno vennero pubblicati due volumi della Rivista «Corvina», i volumi VIII e IX.

Lo stato finanziario della «Mattia Corvino» appare dal bilancio consuntivo 1924/25 e da quello preventivo 1925/26. I bilanci sono stati discussi dal Comitato e sottoposti al controllo dell'apposita sottocommissione. Voglio rilevare in questo rapporto unicamente i sussidi più cospicui: quello di 30 milioni del Ministero ungh. degli Affari Esteri (di cui 20 per il fondo della «finestra commemorativa kossuthiana di Torino»), e quello di 8 milioni e $\frac{1}{2}$ del Ministero ungherese della P. I. Esprimo a nome dell'Assemblea i ringraziamenti più sentiti ai generosi oblatori.

L'Assemblea approva il rapporto del Presidente.

Il Presidente propone che il canone sociale e la tassa di carestia vengano fissati complessivamente per l'esercizio 1925/26 in fiorini ungheresi 5 (cor. 62,500), e che la tassa di fondazione venga portata a fiorini ungh. 40 (cor. 500,000).

Approvato.

Il vice-tesoriere signor Ervino Susich presenta il bilancio consuntivo dell'esercizio 1924/25 che dà un avanzo di 4.030,000 corone.

L'Assemblea approva il bilancio consuntivo.

Il vice-tesoriere signor Ervino Susich presenta il bilancio preventivo dell'esercizio 1925/26, in cui le spese e le entrate vengono preventivate in 52 milioni.

L'Assemblea approva il bilancio preventivo.

Il Presidente comunica che scade il mandato dell'attuale presidenza, eletta nel 1920 a sensi dell'art. 13 dello Statuto, per cinque anni. Rassegna pertanto le dimissioni della presidenza, esprimendo all'Assemblea i ringraziamenti suoi e di tutta la presi-

denza per la fiducia e per l'appoggio trovato nei Soci. Invita l'Assemblea a provvedere all'elezione del nuovo presidente, ed affida il seggio presidenziale al socio anziano prof. Aless. Kőrösi.

Il presidente per anzianità propone che l'Assemblea acclami presidente della Società nuovamente il benemerito presidente uscente S. E. Alberto Berzeviczy. L'Assemblea aderisce unanime alla proposta ed acclama presidente S. E. Berzeviczy, al quale il presidente per anzianità prof. Kőrösi cede subito il seggio presidenziale.

Il Presidente Berzeviczy ringrazia l'Assemblea della fiducia che si è voluta dimostrargli e su sua proposta l'Assemblea elegge unanime *vice-presidenti* :

il conte Ercole Durini di Monza,

il dirett. gen. Arduino Colasanti,

l'on. Andrea Puky,

il dirett. gen. Antonio Éber,

la contessa Maria Teresa Durini di Monza e

la contessa Hoyos—Wenckheim nata Pssa Borghese ;

segretari i proff. univ. T. Gerevich e L. Zambra ;

segr.-sostituto: L. Kőszegi

tesoriere: Ervino Susich.

L'assemblea passa quindi al completamento del Comitato direttivo. A sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, scade quest'anno il mandato di un terzo del Comitato. Dieci membri dovrebbero scadere per sorteggio. Ma siccome sono di già vacanti 5 posti (quello del conte Aless. Apponyi per morte, e quelli dei membri conte Lodovico Ambrózy, Béla Procopius, Niccolò Szmrecsányi e Orlando Hegedüs per assenza da Budapest, su proposta del Presidente l'Assemblea delibera di tirare a sorte 5 nomi e di eleggere 10 nuovi membri. Vengono estratti i nomi dei membri : Rodolfo Vári, Ladislao Kőszegi, Rodolfo Havass, Giovanni Bogya e signora A. Berzeviczy. Su proposta del Presidente l'assemblea elegge nel Comitato i 5 sorteggiati su menzionati ed i seguenti 5 : Gyula de Pekár e signora Pekár, Elemér de Miklós, Paolo Majovszky ed Antonio Widmar.

Infine il Presidente propone l'elezione di due presidenti onorari : uno ungherese ed uno italiano ; e precisamente il cardinale Giovanni Csernoch ed il Presidente del Consiglio italiano on. Benito Mussolini.

L'Assemblea aderisce unanime.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente chiude la seduta.